

Musical-mente

Attività interdisciplinari
di educazione musicale
nella scuola primaria

Andrea Pelassa e Flavia Franco

MATERIALI
DIDATTICA



Erickson

IL LIBRO

MUSICAL-MENTE

La musica accompagna e colora le nostre vite fin da piccoli: dalla ninna-nanna alla canzone del primo amore, ai suoni familiari che ritornano quotidianamente in una colonna sonora che scandisce lo scorrere del tempo. Essa permette inoltre di potenziare la creatività e l'immaginazione e di apprendere nuove forme di espressione e comunicazione, favorendo l'interazione con gli altri.

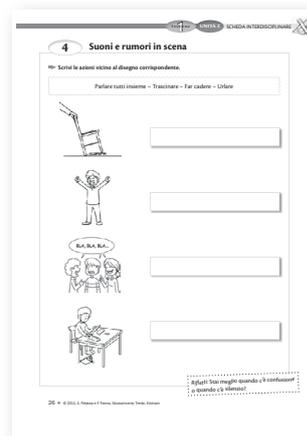
Una guida didattica con tantissime attività interdisciplinari originali e stimolanti per sviluppare competenze e sensibilità musicali nell'arco del quinquennio della primaria.

Musical-mente permette di acquisire sia le nozioni elementari di fisica acustica, teoria musicale e solfeggio, sia la preparazione necessaria per affrontare lo studio di uno strumento musicale, come previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

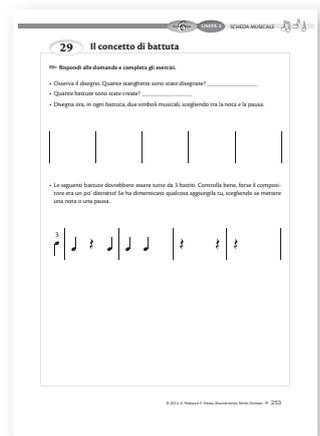
Pensato per essere integrato nelle ordinarie attività curriculari e destinato a tutti i docenti — anche a quelli non esperti di teoria e pratica musicale — il volume propone numerose unità di apprendimento composte da:

- una guida introduttiva per l'insegnante
- oltre 200 schede con esercizi e giochi per acquisire competenze musicali e favorire raccordi interdisciplinari
- più di 80 tracce audio con filastrocche e canzoni per lo svolgimento delle attività.

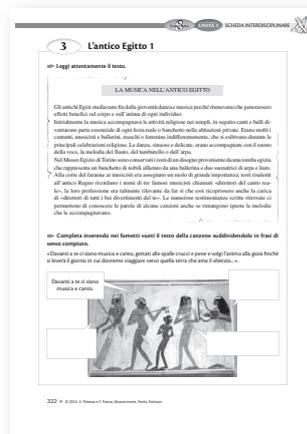
I materiali proposti possono essere facilmente utilizzati anche dai genitori che desiderano intraprendere con i propri figli un divertente percorso di alfabetizzazione musicale.



Suoni e rumori in scena.



Il concetto di battuta.



La musica nell'antico Egitto.



Solfeggio con il punto di valore.

GLI AUTORI

ANDREA PELASSA

Si è diplomato in Pianoforte al Conservatorio di Novara. Dal 2002 si dedica all'insegnamento musicale nella scuola primaria e dell'infanzia. Dal 2012 è docente di Pianoforte presso il Civico Istituto Musicale «G.B. Fergusio» di Savigliano (Cuneo) e l'«Offerta Musicale» di Sommariva del Bosco (Cuneo).

FLAVIA FRANCO

Insegnante di scuola primaria. È tutor coordinatore Uscto presso il Corso di Laurea in Scienze della formazione primaria dell'Università degli Studi di Torino e giornalista pubblicista.#

€ 21,00

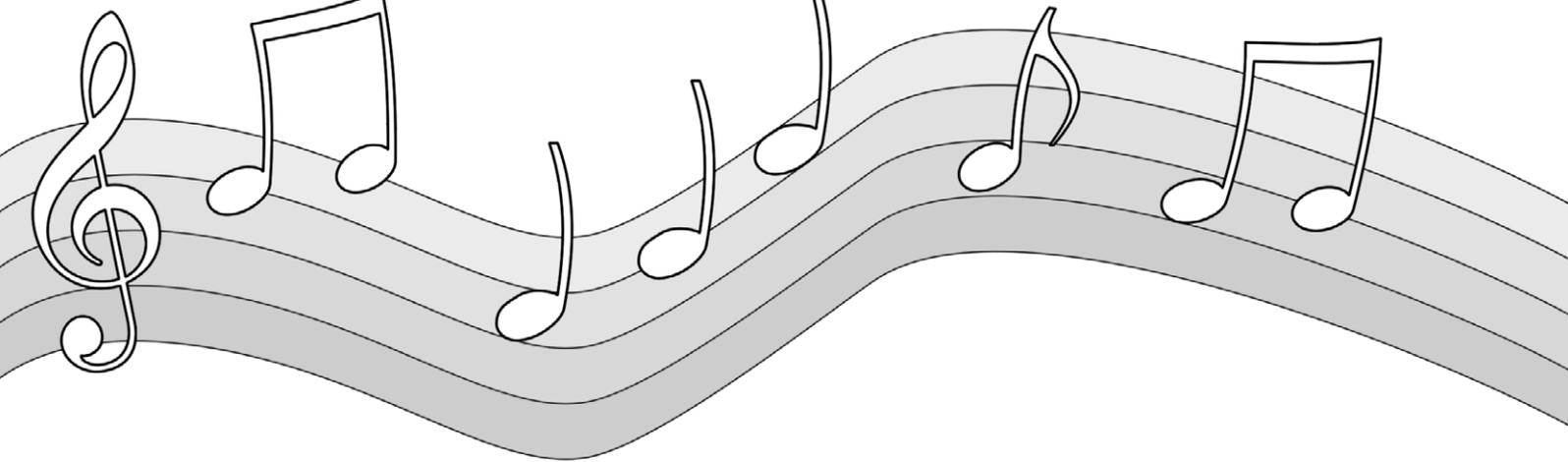


www.ericson.it

MATERIALE ONLINE vai su:
<https://risorseonline.ericson.it>

INDICE

- 7** Premessa
- 9** Introduzione
- 13** SESSIONE 1 – Musica!
- 43** SESSIONE 2 – Fonti sonore
- 75** SESSIONE 3 – Lento o veloce. Triste o felice
- 97** SESSIONE 4 – Le qualità del suono
- 163** SESSIONE 5 – Ascolto e canto 1
- 193** SESSIONE 6 – Leggere e scrivere la musica 1
- 287** SESSIONE 7 – Il pentagramma
- 309** SESSIONE 8 – La musica nel tempo e nello spazio
- 363** SESSIONE 9 – Ascolto e canto 2
- 399** SESSIONE 10 – Leggere e scrivere la musica 2
- 431** Elenco tracce



1 Sessione **Musica!**

2 Sessione **Fonti sonore**

3 Sessione **Lento o veloce. Triste o felice**

4 Sessione **Le qualità del suono**

5 Sessione **Ascolto e canto 1**

6 Sessione **Leggere e scrivere la musica 1**

7 Sessione **Il pentagramma**

8 Sessione **La musica nel tempo e nello spazio**

9 Sessione **Ascolto e canto 2**

10 Sessione **Leggere e scrivere la musica 2**

Le qualità del suono

IL BAMBINO

Competenze musicali

- individua la differenza fra suoni e rumori forti o deboli
- comprende il rapporto fra intensità e distanza dalla fonte sonora
- individua le variazioni graduali d'intensità: crescendo e diminuendo
- individua la differenza fra suoni lunghi e brevi
- classifica suoni in ordine all'intensità e alla durata
- individua la differenza tra suoni acuti e gravi
- riconosce il suono di uno strumento in ordine all'altezza
- classifica suoni in ordine a intensità-durata-altezza
- riconosce il timbro dei principali strumenti musicali
- classifica gli strumenti: cordofoni, aerofoni, idiofoni, membranofoni, elettrofoni

Raccordi interdisciplinari

Educazione alla convivenza

- valuta comportamenti secondo criteri di gravità crescente
- conosce le regole della comunicazione
- distingue tra ascolto attivo e passivo
- valuta la propria capacità di ascolto

Educazione geografica

- legge il valore simbolico del colore e delle sue gradazioni

Educazione artistico-espressiva

- conosce il concetto di intensità cromatica
- associa aspetti emotivi e segni grafici

Educazione linguistico-espressiva

- utilizza un lessico specifico
- classifica parole secondo caratteristiche acustiche
- analizza i dati descrittivi in un testo-canzone
- riconosce la struttura poetica in un testo-canzone

Educazione scientifica

- riconosce il concetto di intensità attraverso i cinque sensi

Educazione storica

- conosce il concetto di durata
- distingue tra durate differenti
- comprende la differenza tra tempo soggettivo e oggettivo
- legge l'orologio

Educazione matematica

- ordina secondo il criterio « grandezza fisica », dal maggiore al minore e viceversa
- applica i concetti di maggiore, uguale, minore alle quantità numeriche

Educazione tecnologica

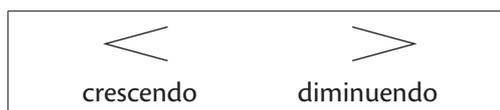
- manipola in scioltezza materiali differenti

LE QUALITÀ DEL SUONO: INTENSITÀ

UNITÀ 1

In questo capitolo i bambini impareranno ad analizzare il suono. Le qualità fisiche del suono sono quattro: l'intensità, la durata, l'altezza e il timbro; fisicamente sono le caratteristiche che assume l'onda sonora. In questo contesto non approfondiremo nel dettaglio il concetto fisico del suono, ma ne analizzeremo le qualità.

L'*intensità* del suono è la caratteristica che ci permette di distinguere i suoni *forti* da quelli *deboli*. Viene comunemente chiamata *volume* del suono. In fisica è determinata dall'ampiezza dell'onda sonora. La simbologia convenzionale prevede, per la rappresentazione dell'intensità, l'utilizzo dei segni dinamici, i principali sono quelli del forte e piano, *f* e *p*. La gamma di colore che un suono può avere rispetto all'intensità, però, è molto ampia. Per citare altri segni dinamici abbiamo: *pp* pianissimo, *mp* mezzo-piano, *mf* mezzo-forte, *ff* fortissimo, ecc. Nel nostro contesto è bene fermarsi ai due «colori di base», il piano e il forte. Relativamente all'intensità analizzeremo anche le variazioni dinamiche, che portano un suono o una melodia dal forte al piano o viceversa. Quando queste variazioni non sono brusche ma graduali si hanno quelle che possiamo chiamare *sfumature dinamiche*: in particolare il *crescendo* (dal piano al forte) e il *diminuendo* (dal forte al piano). Interessante risulta la rappresentazione grafica delle sfumature, che nella simbologia convenzionale utilizza le cosiddette *forcelle dinamiche*:



Le forcelle hanno un parallelo con i simboli matematici di maggiore e minore. Il crescendo, infatti, porta dal piano (poca intensità – numero piccolo) al forte (maggiore intensità – numero grande): può essere paragonato al segno minore. Viceversa il diminuendo può essere rapportato al maggiore.

Un'ultima considerazione va fatta per il rapporto intensità-distanza dalla fonte sonora. Infatti il suono (onda sonora) viene percepito tanto più intenso quanto minore è la distanza fra la fonte produttrice del suono e chi ascolta. Viceversa viene percepito meno intenso se la distanza è maggiore.

Per quanto riguarda l'intensità, la durata e l'altezza nelle esercitazioni proposte, si deve considerare che l'analisi del suono avviene per estremi. I livelli di intensità che può avere un suono nel range pianissimo-fortissimo, ad esempio, sono tanti. Come già detto, per semplicità, abbiamo ridotto a due colori soltanto, il *piano* e il *forte*. Esiste inoltre il problema della relatività e soggettività: per poter dire che un suono è forte, esso deve essere comparabile con un altro, perché in modo assoluto, ogni persona può percepire una stessa intensità in maniera differente. Per superare questo problema in ogni attività è necessario che, prima di classificare i suoni, i bambini ascoltino entrambi gli esempi, in modo da avere un parametro di riferimento comune e poter successivamente classificare i suoni. Si consideri questo dettaglio per le attività di ascolto legate all'intensità, alla durata e all'altezza. In particolare per le prime due (si veda l'unità 2) si possono utilizzare le tracce n. 14 e 20, che, pur contenendo sequenze di più suoni per fare esercizio, sono state predisposte in modo tale che i primi due suoni di ciascuna siano proprio gli estremi (forte-piano, lungo-breve). Per quanto riguarda l'altezza (si veda l'unità 3), data la maggiore difficoltà, è stata predisposta una traccia (n. 23) contenente solo i due estremi acuto e grave.

Nel condurre le attività relative alla caratteristica dell'intensità è di fondamentale importanza la corretta regolazione del volume del dispositivo audio da parte dell'insegnante. Un volume eccessivamente basso, infatti, non permetterebbe di cogliere né i suoni più deboli né le variazioni di intensità e, allo stesso tempo, un volume troppo alto porterebbe

i bambini a una percezione errata dell'intensità dei diversi suoni (anche i suoni deboli verrebbero, infatti, percepiti come suoni forti). Si consiglia, quindi, di regolare accuratamente il volume per l'ascolto dei suoni. Risulta inoltre molto importante non variare il volume durante l'ascolto delle diverse tracce e durante l'esecuzione dell'attività, in modo tale da favorire una corretta percezione da parte dei bambini.

Le proposte interdisciplinari di questa sezione riguarderanno l'analisi della qualità «intensità» percepita attraverso i cinque sensi. Per quanto riguarda la vista, le attività riguarderanno l'intensità cromatica, da sperimentare in ambito artistico e il suo utilizzo simbolico applicato in ambito geografico. Con l'olfatto e con il tatto i bambini saranno chiamati a testare e graduare il livello di intensità della sensazione percepita, attraverso attività concrete. Ciò permetterà loro di avvicinarsi al concetto di maggiore, minore e alla sua rappresentazione simbolica. In ambito linguistico la fiaba «Riccioli d'oro e i tre orsi» fornirà lo spunto per sedimentare ulteriormente il concetto. Le attività conclusive permetteranno di trasferire in ambito numerico quanto sperimentato concretamente.

1

SCHEDA MUSICALE – **Forte e debole**

Obiettivi: Percepire la differenza fra suoni e rumori forti o deboli.

Attività: Il docente spiegherà agli alunni la differenza tra suoni e rumori forti e deboli, facendo ascoltare loro due esempi, usando un qualsiasi strumento a disposizione in classe oppure la voce. Successivamente mostrerà quali sono i due simboli che vengono usati in musica per indicare il piano e il forte. A questo punto i bambini potranno ascoltare i suoni e rumori, indicando sulla Scheda 1 vicino alle figure la *p* di piano o la *f* di forte.

Materiali occorrenti: Scheda attività 1 e traccia 13.

2

SCHEDA MUSICALE – **Suoni in sequenza**

Obiettivi: Percepire la differenza fra suoni forti e deboli in sequenza.

Attività: Il docente spiegherà agli alunni l'attività consistente in un dettato musicale di suoni forti e deboli. A ogni sequenza corrisponde una traccia. Ogni sequenza registrata è composta da 8 suoni eseguiti uno alla volta, tra un suono e l'altro c'è una pausa che permette la scrittura. Nel caso si volesse prolungare il tempo per la trascrizione, sarà sufficiente mettere in pausa la riproduzione della traccia. Nelle tracce la voce guida pronuncia il numero progressivo del suono, aiutando quindi lo svolgimento del dettato. Nuovamente i bambini dovranno indicare, nelle caselle, la *p* di piano o la *f* di forte a seconda del suono ascoltato (Scheda 2).

Materiali occorrenti: Scheda attività 2 e tracce 14-15-16.

3

SCHEDA MUSICALE – **Intensità e distanza**

Obiettivi: Comprendere il rapporto fra intensità e distanza dalla fonte sonora.

Attività: Si tratta di un breve esperimento che serve a fare capire ai bambini il rapporto fra l'intensità di un suono/rumore e la distanza fra la fonte sonora e l'ascoltatore. L'attività prevede l'ascolto del campanile della chiesa più vicina alla scuola, se puntualmente suona durante l'orario scolastico. L'esperimento necessita di essere svolto in due momenti diversi per essere, durante il suono delle campane, una volta vicini e quindi sotto il campanile, una volta molto distanti. L'insegnante dovrà invitare i bambini a porre attenzione al suono delle campane. Il suono è forte quando si è vicini, sembrerà debole quando

si è lontani. Nel caso in cui non vi sia possibilità di ascoltare le campane, si può utilizzare la traccia registrata in uno spazio molto grande, disponendo prima i bambini vicino alla fonte sonora e poi lontano, per cogliere la differenza. In questo caso, l'uso di un ambiente molto grande o di uno spazio aperto risponde meglio alle esigenze del gioco proposto. Al termine gli alunni completeranno la Scheda 3.

Materiali occorrenti: Scheda attività 3 e traccia 17.

4 SCHEDA MUSICALE – **Piccole sequenze**

Obiettivi: Memorizzare piccole sequenze di suoni forti e deboli.

Attività: Utilizzando la traccia audio si potrà svolgere un dettato pensato per lavorare sulla concentrazione e sulla memorizzazione di piccole sequenze. I bambini dovranno in un primo momento ascoltare il segmento proposto e, al termine, trascrivere nei riquadri la sequenza delle intensità. Il primo servirà da esempio per capire lo svolgimento del dettato. I suoni di ogni sequenza sono separati fra loro da una brevissima pausa. Le prime nove sequenze sono formate da 3 suoni, le ultime nove, invece, sono composte da 4 suoni.

Materiali occorrenti: Scheda attività 4 e traccia 18.

5 SCHEDA MUSICALE – **Crescendo e diminuendo**

Obiettivi: Percepire le variazioni graduali d'intensità, crescendo e diminuendo.

Attività: Il docente, dopo aver spiegato ai bambini il crescendo e il diminuendo, li inviterà a completare la prima parte della Scheda 5, inserendo il simbolo corretto tra le varie indicazioni dinamiche, come negli esempi dati. Successivamente si ascolteranno le tracce, che riprodurranno i quattro casi della seconda parte. A questo punto i bambini dovranno indicare il numero d'ordine relativo all'esempio ascoltato a seconda che si tratti di crescendo, diminuendo o variazione improvvisa di intensità dal piano al forte e viceversa.

Materiali occorrenti: Scheda attività 5 e traccia 19.

Trasversalità: Educazione matematica (il bambino trasferisce il concetto crescendo-diminuendo in ambito matematico maggiore-minore).

6 SCHEDA INTERDISCIPLINARE – **Cos'è l'intensità**

Obiettivi: Comprendere il concetto di intensità attraverso i cinque sensi.

Attività: L'insegnante condurrà una sezione di brainstorming durante la quale gli alunni risponderanno alla domanda: «Che cos'è secondo voi l'intensità?».

L'insegnante annoterà le risposte sulla lavagna a fogli mobili, su cartellone o sulla LIM, cercando di guidare gli alunni a ragionare in diverse direzioni. Successivamente gli alunni cercheranno il significato della parola sul vocabolario. Collettivamente si trarranno le conclusioni, che verranno evidenziate graficamente con una freccia, che assumerà il valore di conseguenza («perciò»). In conclusione verrà consegnata la Scheda 6 con una sintesi dei significati di intensità da completare come verifica.

Materiali occorrenti: Scheda attività 6.

Trasversalità: Educazione scientifica (i cinque sensi), educazione civica (comunicare rispettando il proprio turno).

7

SCHEDA INTERDISCIPLINARE – Lo sguardo

Obiettivi: Approfondire il concetto di intensità legato allo sguardo.

Attività: L'insegnante mostrerà agli alunni due fotografie raffiguranti due sguardi femminili, è necessario che le due donne siano decisamente differenti (ad esempio una sognatrice a cui verrà assegnato il nome di Sofia e un'ammaltrice, più sofisticata, che verrà presentata come Isabella), il messaggio che i loro occhi trasmettono deve poter essere subito chiaro al bambino. Si darà un minuto di tempo per studiare le foto guidando la classe a concentrare l'attenzione sugli occhi, fissando, in silenzio, i due soggetti fotografati. Al termine l'insegnante, nel ruolo di moderatore, rivolgerà agli alunni le domande della Scheda 7. Dopo aver registrato le risposte su un cartellone verranno sorteggiati gruppi composti da quattro bambini. Ad alcuni sarà assegnata la riflessione su Isabella e ad altri su Sofia. I gruppi sceglieranno una situazione e inventeranno la drammatizzazione. L'insegnante coordinerà il lavoro, aiutando gli alunni a sviluppare le loro idee. Terminato il lavoro, si metteranno in scena gli spettacoli per i compagni. L'insegnante, se ne avrà la possibilità, filmerà la drammatizzazione per «regalare» ai genitori questo momento.

Materiali occorrenti: Scheda attività 7.

Trasversalità: Educazione all'immagine.

8

SCHEDA INTERDISCIPLINARE – Gradazioni di colore

Obiettivi: Sperimentare il concetto di intensità cromatica.

Attività: L'insegnante introdurrà il concetto di intensità nel colore. Gli alunni, a coppie, dovranno estrarre dal portapenne tutte le tonalità che possiedono relative a uno stesso colore, per poi utilizzarle nello svolgimento dell'attività per riempire gli spazi del disegno, dalla più intensa alla meno intensa.

Materiali occorrenti: Scheda attività 8.

Trasversalità: Educazione all'immagine.

9

SCHEDA INTERDISCIPLINARE – Pon pon di carta velina

Obiettivi: Affinare la manualità per creare oggetti cromaticamente gradevoli.

Attività: L'insegnante consegnerà la Scheda 9 con le istruzioni per lavorare la carta velina disposta sul banco di ogni alunno. Insieme alla classe creerà un divertente e colorato pon pon.

Materiali occorrenti: Carta velina in diverse gradazioni di uno stesso colore. Scheda attività 9.

Trasversalità: Educazione all'immagine.

10

SCHEDA INTERDISCIPLINARE – L'albero

Obiettivi: Creare gradazioni cromatiche utilizzando acquerelli o tempera.

Attività: L'insegnante distribuirà la Scheda 10 e procederà con le seguenti consegne.

- Osserva il disegno.
- Con la colla vinilica ripassa i contorni.
- Quando sarà asciugata, predisponi alcune ciotoline contenenti un po' di tempera marrone, arancione, rossa o gialla. Con un pennello adatto, intingi nel colore puro e riempi il primo spazio della foglia (quello esterno). Aggiungi un po' di bianco e colora il secondo spazio. Aggiungi ancora bianco e colora

lo spazio centrale. Cambia colore a ogni foglia. Fai lo stesso con il tronco, partendo dal basso con il marrone più scuro.

– Puoi fare lo stesso con l'acquerello, aggiungendo acqua anziché bianco per diluire il colore. Ogni petalo una sfumatura.

Materiali occorrenti: Acquerelli, acqua, tempere di vari colori (blu, rossa, gialla, marrone, bianca), cartoncino bianco, colla vinilica. Scheda attività 10.

Trasversalità: Educazione all'immagine.

11

SCHEDA INTERDISCIPLINARE – **Gli ambienti naturali**

Obiettivi: Scoprire l'uso simbolico delle sfumature di colore.

Attività: L'insegnante distribuirà la Scheda 11 e avvierà il lavoro di coloritura dei diversi ambienti naturali mediante l'uso delle sfumature cromatiche.

Materiali occorrenti: Acquerelli, acqua, tempere di vari colori (blu, rossa, gialla, marrone, bianca), cartoncino bianco, colla vinilica. Scheda attività 11.

Trasversalità: Educazione all'immagine, geografia.

12

SCHEDA INTERDISCIPLINARE – **La cartina geografica**

Obiettivi: Scoprire il valore simbolico del colore e delle sue gradazioni.

Attività: L'insegnante mostrerà alla classe la cartina fisica dell'Italia, magari utilizzando quella già presente in aula, e chiederà agli alunni di osservarla attentamente per poi rispondere alle domande presenti sulla Scheda 12. In conclusione spiegherà che la diversa intensità dei colori ha un significato preciso, ad esempio il marrone scuro vuol dire che le montagne sono alte, il colore blu è più scuro man mano che il mare diventa profondo, il giallo usato per le colline che, quando queste crescono in altitudine, si scurisce fino ad assumere il marrone chiaro della bassa montagna.

Materiali occorrenti: Cartina fisica dell'Italia. Scheda attività 12.

Trasversalità: Geografia.

13

SCHEDA INTERDISCIPLINARE – **Mosca cieca del segugio**

Obiettivi: Approfondire il concetto di intensità legato all'olfatto.

Attività: L'insegnante attiva le preconoscenze relative al fiuto sviluppato del cane, porta gli alunni a ricordare che esistono cani poliziotto e cani da caccia, che seguono le tracce usando l'olfatto.

I bambini potranno trasformarsi in «segugi» indossando le orecchie prodotte secondo le indicazioni della Scheda 13.

L'attività si svolge a coppie, dopo aver bendato i «segugi» scelti per estrazione, i compagni dispongono i vasetti contenenti differenti materiali in fila sulla cattedra. I bambini bendati devono individuare la provenienza dell'odore e ordinare dal più intenso al meno intenso.

Il segretario, un allievo scelto a caso, registrerà sulla lavagna le scelte dei vari giocatori con punteggi da 1 a 6: 1 verrà assegnato all'odore meno intenso, 6 a quello più intenso.

Alla fine si faranno i totali e si stabilirà la graduatoria finale, dal più intenso al meno intenso (>).

Materiali occorrenti: Aceto di vino, acqua di rose, succo d'arancia, alcool, aglio, essenza di viole. Scheda attività 13.

Trasversalità: Educazione scientifica.

14

SCHEDA INTERDISCIPLINARE – **Mano da detective**

Obiettivi: Approfondire il concetto di intensità legato al tatto.

Attività: L'insegnante attiva le preconoscenze relative all'attività di indagine dell'investigatore. Porta gli alunni a ricordare che, per riuscire a catturarlo, il detective deve analizzare con precisione tutte le tracce che il ladro ha lasciato dietro di sé.

Si può realizzare con il cartone un distintivo, utilizzando la Scheda 14.

Dopo aver bendato gli investigatori, un bambino inserisce un materiale alla volta nello scatolone. Il detective, inserendo la mano nello scatolone, attraverso il tatto dovrà indovinare il tipo di materiale e ordinare le sensazioni che prova, dalla più sgradevole alla più piacevole.

Il segretario, un allievo scelto a caso, registrerà sulla lavagna le scelte dei vari giocatori con punteggi da 1 a 6: si assegnerà 1 per la sensazione meno piacevole e 6 per la più piacevole.

Alla fine si faranno le somme e si stabilirà la graduatoria finale: dal più piacevole al meno piacevole (>).

Materiali occorrenti: Scatolone con un'apertura chiusa da una tenda e aperto nella parte posteriore, cubetti di ghiaccio, velluto, carta vetro, tweed, vetro, olio, pongo. Scheda attività 14.

Trasversalità: Educazione scientifica.

15

SCHEDA INTERDISCIPLINARE – **I tre orsi**

Obiettivi: Approfondire il concetto di maggiore-minore.

Attività: L'insegnante consegna la Scheda 15 con il racconto de «I tre orsi», poi lo legge, connotando i personaggi secondo le caratteristiche presentate.

Vengono poi suddivisi gli alunni in gruppi da 4 con l'assegnazione dei seguenti ruoli in ogni gruppo:

- Relatore: relazionerà alla classe sulle dinamiche all'interno del gruppo. L'insegnante gli porrà domande quali: «Come vi siete organizzati? Come avete distribuito gli incarichi? C'è stata discussione? Avete litigato? Siete riusciti a mettervi d'accordo? Che cosa non ha funzionato? Il gruppo è soddisfatto del lavoro svolto?».
- Controllore del tempo: mediante l'utilizzo dell'orologio appeso in classe, controllerà che i tempi di lavoro siano rispettati, sollecitando i compagni quando il lavoro rallenta.
- Controllore della gentilezza: verificherà che ci si relazioni con garbo, sottovoce e rispettando il turno di parola.
- Postino: avrà il compito di reperire informazioni se necessario, sia dall'insegnante sia da altri gruppi. È l'unico dei membri che si può spostare per la classe.

Al termine della lettura l'insegnante consegna una copia del racconto a ogni gruppo. Dopo aver ascoltato la storia, i bambini dovranno rispondere alle domande. Le risposte andranno annotate su un unico foglio per tutto il gruppo e verranno confrontate pubblicamente dai relatori.

L'insegnante trarrà le conclusioni su un cartellone che appenderà in classe:

- Il simbolo maggiore > mette in ordine dal più grande al più piccolo.
- Il simbolo minore < mette in ordine dal più piccolo al più grande.
- Ricorda: questi simboli si utilizzano anche con i numeri.

Materiali occorrenti: Scheda attività 15.

Trasversalità: Lingua italiana, educazione logico-matematica.

16

SCHEDA INTERDISCIPLINARE – Maggiore, minore, uguale

Obiettivi: Applicare i concetti di maggiore, uguale e minore ai numeri, classificare i numeri secondo i concetti di maggiore, uguale e minore.

Attività: L'insegnante, dopo aver ripreso i concetti di maggiore, minore, uguale attraverso esempi possibilmente tratti dall'esperienza del bambino, dispone gli alunni in riga dal più basso al più alto, quindi forma le coppie: primo e ultimo, secondo e penultimo in modo che ogni coppia sia composta da un maggiore e un minore. Al centro si formeranno coppie di statura uguale.

Consegnerà poi una scheda a ogni coppia. Al termine del lavoro, le coppie si scambiano tra loro (ad esempio le coppie A-B e C-D invertiranno i membri e così faranno le altre) per confrontare i risultati. In conclusione si riformeranno le coppie originarie che daranno una valutazione orale al lavoro svolto e completeranno la Scheda 16.

Materiali occorrenti: Scheda attività 16.

Trasversalità: Educazione logico-matematica.

LE QUALITÀ DEL SUONO: DURATA

UNITÀ 2

La *durata* del suono è la caratteristica che ci permette di distinguere i suoni *lunghi* da quelli *brevi*.

In fisica è determinata dalla durata dell'onda sonora. La simbologia convenzionale per rappresentare la durata è molto complessa. A ogni figura musicale corrisponde una durata che, in musica, non si misura in secondi, minuti, ecc., ma in battiti musicali.¹ Questo concetto sarà ripreso nella sessione 6. In questa fase consigliamo l'utilizzo di una simbologia non convenzionale, adatta a rappresentare i suoni lunghi e brevi: linea lunga (suono lungo) e linea corta (suono breve).

Le attività interdisciplinari riguarderanno prevalentemente l'ambito storico. Attraverso azioni concrete gli alunni sperimenteranno il concetto di durata e la sua percezione soggettiva. Saranno guidati a comprendere che, per giungere a una misurazione oggettiva, serve l'orologio. Attività mirate li avvieranno ad apprendere la lettura.

17

SCHEDA MUSICALE – Suoni lunghi e brevi 1

Obiettivi: Percepire la differenza fra suoni lunghi e brevi.

Attività: Il docente, dopo aver spiegato il concetto della durata del suono, farà ascoltare ai bambini la traccia che propone un dettato sulla durata dei suoni. Il suono lungo dovrà essere rappresentato con

¹ Si è preferito utilizzare «battito musicale» per quello che, nella terminologia corretta, è detto movimento o pulsazione. Poiché il termine «battito» è molto intuitivo per i bambini, in tutto il volume verrà preferito alla nomenclatura tradizionale.

una linea lunga, mentre quello breve con una linea corta. La consegna per lo svolgimento dell'esercizio è contenuta nella Scheda 17. Per l'ascolto degli esempi in legenda si potrà utilizzare la traccia n. 20: i primi due suoni della sequenza sono nell'ordine lungo e breve (per lo svolgimento del dettato riportare poi la traccia all'inizio). Per dare il tempo di disegnare le linee, consigliamo di mettere in pausa la riproduzione tra un suono e l'altro: la pausa effettiva di registrazione è, per ragioni tecniche, di pochi secondi.

Materiali occorrenti: Scheda attività 17 e traccia 20.

Trasversalità: Educazione scientifica.

18

SCHEDA MUSICALE – Suoni lunghi e brevi 2

Obiettivi: Memorizzare piccole sequenze di suoni lunghi e brevi.

Attività: Utilizzando la traccia audio proposta, si potrà svolgere questo dettato, pensato per lavorare sulla concentrazione e sulla memorizzazione di piccole sequenze. I bambini dovranno ascoltare il segmento proposto e trascrivere, nei riquadri della Scheda 18, la sequenza delle durate. Il primo servirà da esempio per capire lo svolgimento del dettato. I suoni di ogni sequenza sono separati fra loro da una brevissima pausa. Le prime sette sequenze sono formate da 3 suoni, le ultime sette, invece, sono composte da 4 suoni.

Materiali occorrenti: Scheda attività 18 e traccia 21.

19

SCHEDA MUSICALE – Intensità e durata

Obiettivi: Classificare un suono in ordine all'intensità e alla durata.

Attività: In quest'attività il bambino deve riconoscere, per ogni suono, le caratteristiche di intensità e di durata. Dopo aver ascoltato il suono, gli alunni dovranno scrivere nei riquadri *p* o *f* in base all'intensità (piano o forte) e disegnare la linea rossa da 5 quadretti o blu da 2 quadretti in base alla durata del suono. Il primo esempio è dato per capire lo svolgimento dell'esercizio.

Materiali occorrenti: Scheda attività 19 e traccia 22.

20

SCHEDA INTERDISCIPLINARE – Il campanello

Obiettivi: Sperimentare il concetto di durata.

Attività: L'insegnante suddivide gli alunni a gruppi di quattro. Il campanello viene disposto al centro del gruppo. Le azioni da svolgere sono:

- colorare un disegno
- temperare la matita
- leggere le parole di un elenco
- raccogliere da terra una matita.

Il primo bambino dà il via all'azione suonando il campanello, il secondo bambino compie l'azione. Un nuovo suono del campanello indicherà il termine dell'azione.

I membri del gruppo saranno coinvolti a turno. Conclusa l'attività, il gruppo, previa discussione, dovrà fornire la graduatoria delle azioni completando la Scheda 20.

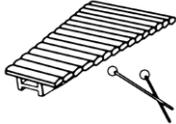


1 Disegno quel che sento



Traccia 64

➔ Ascolta il suono o il rumore, poi rappresentalo inventando il segno che più ti piace.

➔ Ora scambia la tua scheda con quella del tuo compagno, poi rifletti e rispondi alle domande.

- Avete fatto gli stessi segni? _____
- Pensi che, anche per scrivere la musica, serva un linguaggio oggettivo? _____



2

Invento suono e silenzio

➔ **Inventa due simboli per rappresentare il suono e il silenzio, disegnandoli nei due rispettivi riquadri. Poi inventa 3 sequenze alternando a tuo piacere i due simboli. Leggi le tue creazioni alla classe.**

SUONO

SILENZIO

1

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

2

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

3

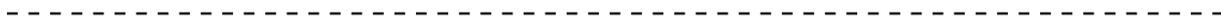
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--



3

Simboli musicali

➔ Completa la sequenza, utilizzando i due simboli che hai inventato. Scrivi il tuo nome nell'apposito spazio e ritaglia lungo il tratteggio.



--

Scrivi qui il tuo nome e cognome

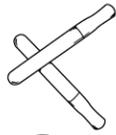
--	--	--	--	--	--	--	--



4

Legnetti e maracas

➔ Completa le due sequenze con i simboli che avete stabilito, potrai poi creare la partitura che, in seguito, suonerai con gli strumenti a percussione.

	1	2	3	4	5	6	7	8
								
								

➔ Rispondi alle domande e poi confrontati con i tuoi compagni.

- I simboli che avete inventato sono comprensibili ai musicisti? Perché?

- Come fanno i musicisti a suonare dei brani scritti da persone che non conoscono, senza aver deciso insieme i simboli?

- Hai già visto un libro di musica?

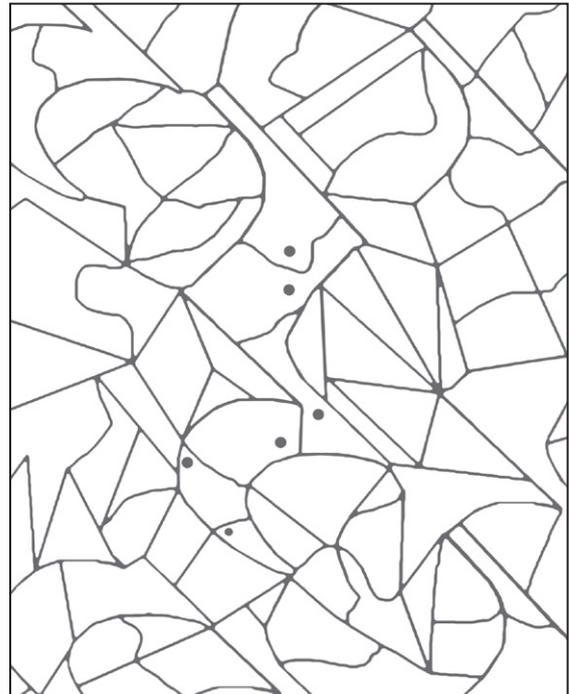
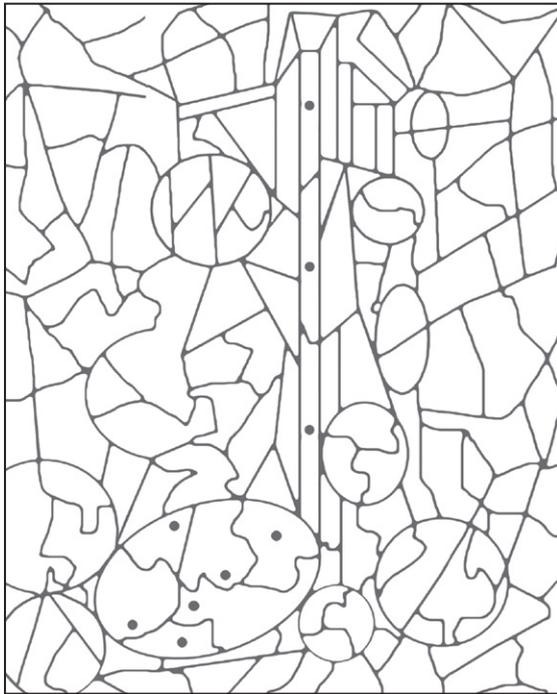
- Conosci i simboli utilizzati per scrivere la musica?



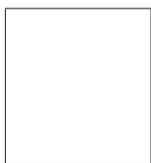
5

Simboli universali

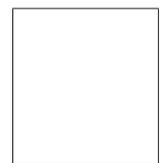
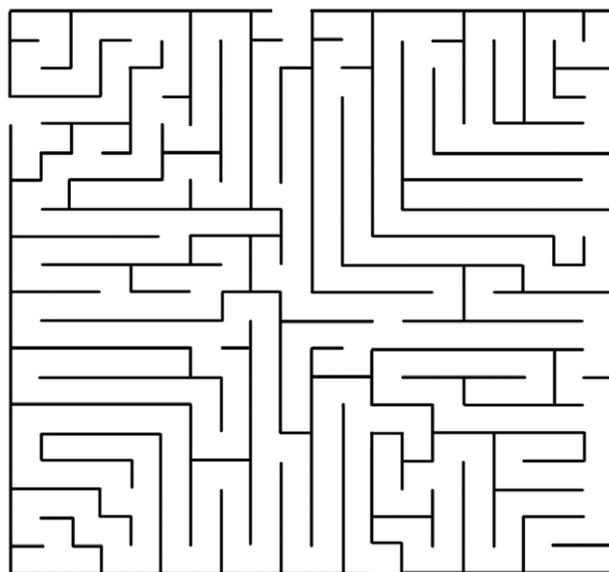
➔ Annerisci gli spazi con i pallini neri... appariranno due nuove strane figure!



➔ Conosci queste figure? Quale delle due rappresenta il suono? Quale rappresenta il silenzio? Lo scoprirai non appena avrai risolto il misterioso labirinto: cerca una via d'uscita per ognuno dei due simboli rappresentati.



SUONO



SILENZIO





6.1 Leggere le emozioni

➔ Lavora con il tuo gruppo e scopri le emozioni rappresentate nelle illustrazioni.

		
<hr/>	<hr/>	<hr/>
		
<hr/>	<hr/>	<hr/>
		
<hr/>	<hr/>	<hr/>



6.2 Simboli per le emozioni

➔ Inventa per ogni espressione un segno o un simbolo adatto a rappresentarla.



6.3 Indovina i miei simboli

➔ Inserisci in tabella, in ordine casuale, i simboli che hai assegnato a ciascuna espressione e poi scambia la scheda con un tuo compagno.

➔ Prova a indovinare i simboli inventati dal tuo compagno abbinandoli all'illustrazione che ritieni adeguata. Al termine, insieme, completate le rispettive schede.

ILLUSTRAZIONE	SIMBOLO	<i>indovinato</i>	<i>non indovinato</i>
			
			
			
			
			
			
			
			
			
TOTALE			



6.4 Facciamo un riassunto

► Lavora con il tuo gruppo e, uno alla volta, inserite i simboli che avete assegnato a ciascuna espressione, poi confrontateli.

	ALUNNO 1	ALUNNO 2	ALUNNO 3	ALUNNO 4
ILLUSTRAZIONE	_____	_____	_____	_____
				
				
				
				
				
				
				
				
				

(continua)

➡ **Rispondete alle domande.**

- Che cosa notate? I segni che avete inventato sono uguali o diversi tra loro?

- Come mai secondo voi?

- Che cosa si può fare perché tutti i segni possano essere letti e compresi nello stesso modo?

- Come si può fare in modo che abbiano tutti lo stesso significato?
